



modello sociale europeo va rivisto. Credo nell'inclusione nella solidarietà, ma le regole presenti in alcuni paesi non rendono (il modello sociale, ndr) sostenibile».

Non poteva mancare il richiamo al rigore. Il presidente Bce è tornato ad esortare i governi dell'area euro a «onorare pienamente» gli impegni presi sul risanamento dei conti pubblici in base al Patto di stabilità e di crescita. Questo «allo scopo di sostenere la fiducia su una crescita dell'economia e dell'occupazione sostenibili - ha spiegato - che richiedono posizioni di bilancio solide». Quanto ai mega prestiti agevolati a tre anni concessi dalla Bce alle banche, ci «vorrà tempo» prima che si traducano in un maggior afflusso di credito bancario a imprese, famiglie e piccole imprese. E del resto la do-

### Capitolo chiuso

«Lo stato sociale non è morto ma non ce lo possiamo permettere»

### Il lavoro

«Bisogna migliorare la flessibilità del sistema e la competitività»

manda di prestiti nell'area euro resta debole, e su questo la Bce non può intervenire, ha ricordato Draghi. È ancora presto anche per valutare l'impatto dei maxi prestiti erogati alle banche: i dati attuali forniscono un quadro solo parziale, perché non incorporano le ricadute del secondo rifinanziamento effettuato a fine febbraio. Ad ogni modo alla Bce «non vediamo segnali» sul rischio che le banche dell'area euro diventino «assuefatte» a questi rifinanziamenti, ha proseguito Draghi. Quelle che però si trovano a corto di capitale sono invitate a procedere con aumenti adesso. ♦

## Redditi in picchiata e famiglie costrette a sostituirsi al welfare

**Il reddito delle famiglie italiane è calato del 4% e ben 480mila nuclei familiari hanno dovuto sostenere almeno un figlio senza lavoro, fungendo da ammortizzatori sociali. È quanto emerge da un rapporto di Bankitalia.**

GIUSEPPE CARUSO

La crisi avanza ed adesso è arrivata a toccare anche l'ultima trincea: il reddito delle famiglie. È questa, reale e preoccupante, la situazione descritta dal vice direttore generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, durante il suo intervento al convegno genovese «La famiglia, un pilastro per l'economia del Paese».

### CIFRE

Tarantola, sulla base dell'indagine condotta da Bankitalia sui bilanci dei nuclei familiari, ha spiegato come «durante la fase acuta della recessione, nel 2008-09, la caduta dei redditi delle famiglie ha raggiunto in Italia il 4%, a fronte di una riduzione del Pil del 6%. La famiglia, ricordiamolo, è l'ammortizzatore sociale per eccellenza, quello in grado di aiutare i figli quando sono senza lavoro o lo perdono».

«Nella tarda primavera del 2009» ha continuato il vicedirettore generale di Bankitalia «circa 480mila famiglie hanno sostenuto almeno un figlio convivente che aveva perso il lavoro nei dodici mesi precedenti. In questo modo la crisi economica ha finito con l'incidere gravemente



Palazzo Koch sede della Banca d'Italia

sui redditi, riducendo quella che per decenni è stata la loro caratteristica principale, vale a dire la capacità di risparmio. Nel decennio appena trascorso la propensione al risparmio delle famiglie italiane è calata: era intorno al 16 per cento del reddito disponibile all'inizio del 2008, con la crisi è ulteriormente diminuita, al 12 per cento nel 2011».

Perché una parte della ricchezza accumulata nel tempo ed a costo di sacrifici, di qualsiasi entità o natura fosse, è stata utilizzata per far fronte alle difficoltà economiche sorte nell'ultimo periodo. Ed è proprio in questo contesto, come hanno dimostrato studi e cifre sulle disuguaglianze all'interno della società ita-

liana, che si è ampliato il divario tra chi sta bene dal punto di vista economico e chi no.

«Oggi ci troviamo di fronte ad una situazione» ha spiegato la Tarantola «in cui i divari si sono ampliati ancora di più: considerando anche la ricchezza, il numero di famiglie in condizione di povertà, è aumentato. Allo stesso modo si è ampliato il divario tra la condizione economica e finanziaria dei giovani e quella del resto della popolazione. Tra il 2008 e il 2010 la quota di famiglie povere in base al reddito e alla ricchezza è cresciuta di circa un punto percentuale per il campione nel suo complesso e di circa cinque punti per le famiglie dei giovani».

### CAPOFAMIGLIA

I dati dell'indagine sui bilanci delle famiglie condotta dalla Banca d'Italia hanno evidenziato anche come la caduta del tasso di risparmio successiva alla crisi è stata molto forte per i nuclei che hanno un capofamiglia con meno di 35 anni e per quelle appartenenti al quarto della popolazione che ha i redditi più bassi. Per queste ultime il tasso di risparmio medio è divenuto nel 2010 sostanzialmente nullo, come durante la recessione tra il 1992 ed il 1993.

La Federconsumatori ha ricordato ieri che, oltre al crollo descritto dai dati di Bankitalia, bisogna considerare anche quello avvenuto dal 2010 ad oggi: «Un'ulteriore caduta del potere di acquisto delle famiglie di oltre il 5,8%, pari a 1.711 euro a nucleo. Un andamento gravissimo, che si rispecchia anche sui consumi e sugli acquisti a rate, che hanno subito una brusca frenata negli ultimi 3 anni. Per questo è urgente ed improrogabile l'intervento del Governo per far ripartire l'economia attraverso il rilancio degli investimenti per la ricerca e l'innovazione, gli unici in grado di cambiare qualcosa». ♦

## Crisi economica, due suicidi in poche ore Si tolgono la vita imprenditore e camionista

Due morti in un solo giorno, due vittime della crisi. Il primo è un imprenditore di Roma che si è tolto la vita a causa del crac della sua azienda, l'altro un camionista di 51 anni di Milano colpito da una depressione profondissima dopo essersi separato dalla moglie e aver perso il lavoro. L'uomo aveva chiesto ospitalità ai ge-

nitatori, ma non ha retto all'umiliazione e si è impiccato. L'imprenditore romano di 59 anni, invece, si uccise con un colpo di fucile al petto in un appartamento all'interno di uno stabile di via del Cottanello, nella zona est della Capitale, tra Pietralata e Tiburtina. La sua azienda, specializzata in costruzioni in alluminio, era in fallimen-

to e gli operai in cassa integrazione. Si tratta del secondo caso a Roma, negli ultimi tre giorni. Lunedì, nel quartiere Centocelle, un corniciaio si era impiccato nel suo negozio. Il corpo privo di vita dell'uomo è stato ritrovato dal figlio di 19 anni. Il giovane ha allertato il 113 e sul posto sono giunti gli agenti del commissariato Sant'Ip-

polito. I poliziotti sul tavolo dell'appartamento hanno trovato una lettera d'addio in cui il suicida ha scritto i motivi che lo hanno spinto al gesto estremo: «Problemi economici insormontabili». Il dramma sembra legato al prestito a strozzo, ormai radicato nella periferia romana.

Il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, ha commentato il suicidio dell'imprenditore definendolo «una tragedia drammatica, è la punta di un iceberg di una situazione terribile. È sempre più urgente pensare e realizzare un nuovo modello di sviluppo». ♦